

ATTO DI FEDE

Mio Dio, perché sei verità infallibile,
credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato
e la santa chiesa ci propone a credere.

Ed espressamente credo in te,
unico vero Dio in tre persone uguali e distinte,
Padre, Figlio e Spirito Santo.

E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio,
incarnato e morto per noi,
il quale darà a ciascuno, secondo i meriti,
il premio o la pena eterna.

Conforme a questa fede voglio sempre vivere.
Signore accresci la mia fede.

ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, spero dalla tua bontà,
per le tue promesse
e per i meriti di Gesù Cristo,
nostro salvatore,
la vita eterna
e le grazie necessarie
per meritarsela con le buone opere,
che io debbo e voglio fare.

Signore, che io possa
goderti in eterno.



Realizzato da Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi

FOSSANO - Cn -

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO 2012

LA FEDE E' DONO E PREGHIERA

A cinquant'anni dall'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, Papa Benedetto XVI ha indetto l' *Anno della Fede* che ha avuto inizio l'11 ottobre 2012 e si concluderà il 24 novembre 2013. Nella Lettera Apostolica "Porta Fidei", il Papa sottolinea che *la porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita.*



Per meglio prepararci al Santo Natale e ad accogliere Gesù, rifletteremo in questo periodo di Avvento sul significato profondo della fede cristiana e sulle sue diverse sfumature e ripercussioni nella nostra vita quotidiana.

La Fede è Dono: "Donandoci la fede, il Signore ci ha dato ciò che vi è di più prezioso nella vita, e cioè il motivo più vero e più bello per cui vivere: è per grazia che abbiamo creduto in Dio, che abbiamo conosciuto il suo amore, con cui vuole salvarci e liberarci dal male. La fede è il grande dono con il quale ci dà anche la vita eterna, la vera vita".

(Omelia Papa Benedetto XVI, 9 gennaio 2011).



E' arrivata una mail da ... Lc 21,25-28.34-36

La Fede è Preghiera: “Quando la fede si colma d’amore per Dio, riconosciuto come Padre buono e giusto, la preghiera si fa perseverante, insistente, diventa un gemito dello spirito, un grido dell’anima che penetra il cuore di Dio. In tal modo la preghiera diviene la più grande forza di trasformazione del mondo. Di fronte a realtà sociali difficili e complesse, come sicuramente è anche la vostra, occorre rafforzare la speranza, che si fonda sulla fede e si esprime in una preghiera instancabile. E’ la preghiera a tenere accesa la fiaccola della fede. Domanda Gesù: "Il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (Lc 18,8). È una domanda che ci fa pensare. Quale sarà la



nostra risposta a questo inquietante interrogativo? Signore, la tua venuta tra noi ci trova radunati con la lampada della fede accesa. Noi crediamo e confidiamo in te! Accresci la nostra fede!”.

(Omelia Papa Benedetto XVI, 21 ottobre 2007).

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Ci saranno strani fenomeni nel sole, nella luna e nelle stelle. Sulla terra i popoli saranno presi dall’angoscia e dallo spavento per il fragore del mare in tempesta. Gli abitanti della terra moriranno per la paura e per il presentimento di ciò che dovrà accadere. Infatti le forze del cielo saranno sconvolte. Allora **vedranno il figlio dell’uomo** venire sopra una nube, con grande potenza e splendore! Quando queste cose cominceranno a succedere, alzatevi e state sicuri, perché è vicino il tempo della vostra liberazione. State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni e ubriachezze. Non abbiate troppe preoccupazioni materiali! Altrimenti diventerete pigri, vi dimenticherete del giorno del giudizio e quel giorno vi piovierà addosso improvvisamente. Infatti esso verrà su tutti gli abitanti della terra come una trappola. Voi invece **state svegli e pregate** in ogni momento. Avrete così la forza di superare tutti i mali che stanno per accadere e potrete presentarvi davanti al Figlio dell’uomo”.



Un esempio da imitare

Giacinta e Francesco Marto, due pastorelli di sette e nove anni che vivevano in uno sperduto villaggio del Portogallo. Non avevano neppure fatto la Prima Comunione quando apparve loro la «bella Signora», il 13 maggio 1917. Nel 2000 Giovanni Paolo II li ha solennemente proclamati «beati». La loro santità è consistita nell’aver aderito pienamente al messaggio di Maria, di pregare e fare penitenza per la conversione dei peccatori e la salvezza del mondo.



Cosa posso fare? Caro Gesù, non voglio farmi trovare impreparato al tuo arrivo! Ogni mattina, al risveglio, ti saluterò con un bel Segno di Croce e la sera, prima di addormentarmi, reciterò L’Atto di Fede e l’Atto di Speranza.

*Domenica in Chiesa accenderemo la prima candela di Avvento, la “Candela del Profeta”. E’ proprio la **candela della speranza** e mi ricorda che questo è un tempo di penitenza, di attesa e di preghiera.*

Mi invita a vegliare e mi ricorda che molti secoli prima della nascita del bambino Gesù, uomini saggi chiamati profeti predissero la sua venuta. Un profeta di nome Michea predisse perfino che Gesù sarebbe nato a Betlemme!

